

**NON TEMERE
GIUSEPPE**

CAMMINARE INSIEME

**Domenica 18
IV[^] Avvento**

S. M. Elisabetta

Sabato ore 18,30

Domenica

8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 20

Lectio Divina

Matteo I,18-24

S.Bianche 18,00

S.M.E. 19,15

Mercoledì 21

18,30 Penitenziale

20,00 Consiglio

Past.Parrocchiale

Sabato 24

22,30 A SME

Veglia e Santa

Messa della

Notte di Natale

Domenica 25

Solennità

del Natale

L'annuncio della venuta del Signore, che domina l'Avvento, diventa, nella quarta Domenica, celebrazione della sua venuta nella carne. Il Vangelo di Matteo, vede protagonista di questo annuncio Giuseppe sposo di Maria. L'Evangelista pone un titolo al suo racconto: "Così fu generato Gesù Cristo." Il racconto dell'annuncio a Giuseppe e l'esito di questo annuncio, sono dunque essenziali alla nascita di Gesù, tanto quanto il sì di Maria. Giuseppe e Maria sono ufficialmente sposati, è stato sancito il patto coniugale tra le due famiglie, la dote è stata fissata e il documento di nozze firmato. Maria e Giuseppe sono sposati a tutti gli effetti, resta solo il tempo della preparazione del rito, che durava circa un anno, in cui gli sposi rimanevano separati, in attesa della benedizione di Dio, solo allora lo sposo poteva prendere con sé la sua sposa. In questo tempo di attesa Maria rimane incinta, per opera dello Spirito Santo. Matteo non ci dice nulla di più di questa esperienza vissuta da Maria di cui ci parla Luca nel suo Vangelo. Si sofferma, invece, sulla reazione di Giuseppe a questa notizia, che sconvolge la sua esistenza. Quello che è accaduto a Maria, in questo tempo di attesa delle nozze, lo sconvolge e lo inquieta profondamente.

Lui è il custode di Maria, che è la sua sposa e come tale si preparava a prenderla con sé nella sua vita, ma questo bambino presente nel suo grembo non gli appartiene, egli non ha diritto di prenderlo con sé, non è suo padre. Tanto più che quello che è accaduto in Maria è opera di Dio e come può proporsi lui di far parte di questo mistero. Matteo definisce Giuseppe un giusto, uno cioè che ha sempre cercato nella sua vita la volontà di Dio, di agire sempre con onestà, per il bene. Ora egli esclude ciò che la Legge prevedeva per una situazione come la sua, cioè la denuncia della sposa e il conseguente divorzio. Non vuole mettere Maria in difficoltà ma nemmeno può accogliere il bambino che non gli appartiene, se Dio non glielo chiede. L'unica cosa che gli sembra possibile è parlare con Maria, lasciando a lei la decisione, liberandola da ogni dovere nei suoi riguardi, facendosi da parte, perché possa in piena libertà fare ciò che Dio le chiederà. Possiamo solo immaginare l'angoscia di quest'uomo, mentre si dibatte tra questi pensieri, di fronte a queste prospettive comunque dolorose. È così che si addormenta Giuseppe, in un sonno leggero e tormentato, è così che si fa strada la voce di Dio, nella sua coscienza, nell'impotenza di chi dorme e si consegna. Una voce che lo libera da ogni paura, da ogni indugio, che lo invita a compiere ciò che non riteneva possibile: "Accogli con te Maria e il bambino, entrambi sono per te, una come moglie e l'altro come figlio. Il bambino viene da Dio e Maria lo darà alla luce, ma tu sarai suo padre." Ecco come fu generato Gesù Cristo, il Salvatore che libera il mondo dal peccato, avvicinando Dio all'uomo, tanto da diventare figlio dell'uomo, figlio di Giuseppe di Nazaret. Dal sì di Maria venne a noi la carne di Gesù, dall'accoglienza di Giuseppe la sua identità umana, filiale e fraterna, la sua identità ebraica e messianica, come figlio di Davide, il Messia promesso. È così che ancora oggi, secondo la promessa del Risorto, Gesù è l'Emmanuele, il Dio con noi, il Dio in mezzo a noi. Dio chiede oggi ad ognuno di noi, come a Giuseppe, di prendere con noi Gesù, nella nostra vita, di prenderci cura di lui, del suo Vangelo, perché egli continui ad essere l'Emmanuele, oggi come allora.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



MESSA DELLA NOTTE

Nella celebrazione della Notte il mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio è presentato dalla liturgia nella sua dimensione storica, nella sua umanità. Si tratta di uno sguardo sulla storia dell'umanità che, attraverso vicende personali, giunge a riconoscere una "presenza" capace di cambiare le sue sorti. Il profeta Isaia annuncia come una nuova creazione, un passaggio dalle tenebre alla luce. La nuova creazione riguarda la vita del popolo, nella quale si rende presente l'azione di Dio creatore che continua a diradare le tenebre e a far risplendere la luce. Nella Lettera a Tito troviamo ugualmente l'annuncio di una realtà meravigliosa: la grazia di Dio che si manifesta.

Qui passiamo dalla storia del popolo alla vita del singolo credente. Infine nel brano del Vangelo di Luca troviamo il primo annuncio, del Vangelo del Natale, che ci presenta la venuta nella carne del Figlio di Dio e il mistero della sua accoglienza o non accoglienza da parte dell'umanità.

La Veglia nella Notte Santa del Natale fa eco alla grande Veglia Pasquale, madre di tutte le Veglie.

Questa Veglia è nata osservando l'atteggiamento dei pastori, nel racconto di Luca, che proprio perché vegliavano, sono stati i primi ad accogliere il Vangelo Natale di Gesù. La Veglia a Santa Maria Elisabetta avrà inizio alle ore 22,30, per giungere all'alba del giorno di Natale con la celebrazione della Santa Messa e iniziare, accogliendo Gesù nell'Eucarestia, la Festa del suo Natale.

NOVENA DI NATALE

DAL 17 AL 24 DICEMBRE

OGNI GIORNO

IN CHIESA A SANTA
MARIA ELISABETTA

ALLE ORE 18,00

LA NOVENA

DEL SANTO NATALE

VEGLIA PER LA PACE

In un momento di grandi conflittualità, con una escalation terribile nel cuore dell'Europa, la Chiesa in Italia vivrà un momento di preghiera per la pace sulla tomba di San Nicola, santo venerato sia dai Cattolici sia dagli Ortodossi e molto a cuore al popolo ucraino e a quello russo. L'iniziativa, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana e dall'Arcidiocesi, si svolgerà il 21 dicembre, a pochi giorni dalla Solennità del Natale, nella Basilica di San Nicola, alle ore 18.30, diretta su Tv2000 – canale 28. La Veglia di preghiera sarà guidata dal Cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. Vogliamo pregare, insieme, per invocare il dono della pace nel cuore di ciascuno e sull'umanità intera; per ritrovare, in quel Bambino che nasce, la tenerezza che permette di scorgere nell'altro un fratello e una sorella e la forza per spezzare le catene del male che imprigionano il mondo. Chiediamo l'intercessione di San Nicola, uomo di pace e di comunione, perché chi regge le sorti delle nazioni sappia anteporre l'amore all'odio, il bene comune agli interessi particolari, il dialogo al rumore delle armi. Invocare la pace non è il facile e comodo atteggiamento di chi si disimpegna dinanzi alla storia, ma l'atto più rivoluzionario che la storia possa conoscere, poiché richiede il coraggio di disarmare i cuori da ogni forma di orgoglio e ricercare quella fraternità necessaria per costruire una umanità rinnovata.

la Veglia del 21 dicembre sarà uno spazio di grazia a cui si uniranno le altre diocesi italiane e diverrà momento forte per elevare la nostra supplica al Signore, per intercessione di San Nicola, il vittorioso.

PENITENZIALE

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE, ALLE ORE 18,30, VIVREMO IN SANTA MARIA ELISABETTA LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA.

È UN MOMENTO IMPORTANTE DELLA VITA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA CHE, UNITA, CHEDE PERDONO A DIO DEI PECCATI PERSONALI E COMUNITARI, E INTERCEDE PER IL PEDONO E LA PACE DI TUTTO IL MONDO. NUMEROSI SACERDOTI SARANNO PRESENTI PER LA CONFESSIONE PERSONALE.

SITO DELLA PARROCCHIA

www.elisabettaenicola.it